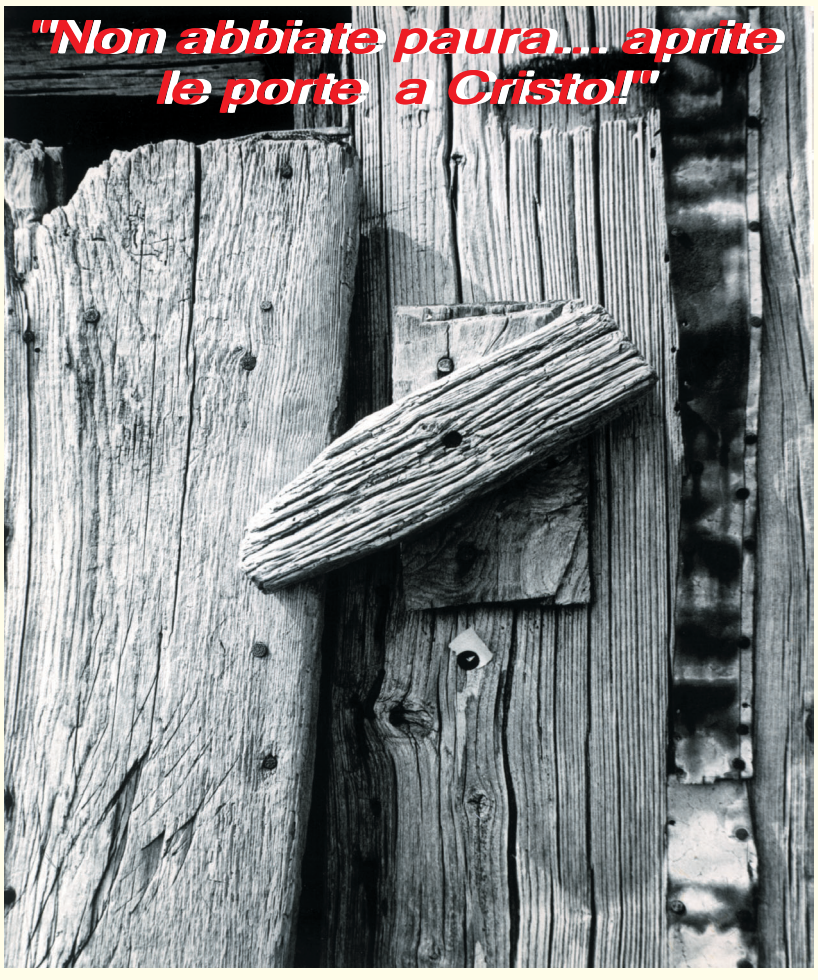
la PARROCCHIA

NUMERO 11 PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE NOVEMBRE 2003

"Se tu conoscessi il dono di Dio" (Gv. 4,10)

Quante volte mi accade di incontrare persone e situazioni in cui mi viene spontaneo affermare: 'Se tu conoscessi Gesù!' "Gesù è l'assoluto umano di Dio. E' insuperabile!"
L'uomo ha bisogno di Gesù, solo Gesù è la risposta totalizzante dei suoi interrogativi.
Oggi constatiamo che la gente è disorientata, ma non si pone interrogativi di fondo, anzi quando questi premono la propria esistenza fa di tutto per censurarli. 'La gente ha bisogno di ridere! affermano i programmatori televisivi.
I problemi non si rimandano, specialmente quelli di base.
Il nostro contemporaneo non conosce Gesù e non fa nulla per conoscerlo. Ha grandi figure di fronte a sé, ed il Signore in questo nostro tempo è stato abbondante nel dono di forti e limpidi testimoni che dovrebbero porgli seri interrogativi e interessanti proposte, di fatto rimangono isolati in una sterile ammirazione e devozione e... tutto si ferma lì, forse perché l'uomo ha bisogno di 'toccare' l'esperienza di fede in chi gli è accanto. Ma la nostra presenza non è incisiva. Forse perché neanche noi conosciamo Gesù!
Il primo passo da fare è...fermarsi, cioè mettere un po' di silenzio nella nostra giornata, lasciare che gli interrogativi emergano. Poi ascoltare quella voce che ha determinato la vita di Giovanni e Andrea, "Che cercate?", quindi promuovere il desiderio "Maestro dove abiti?". Desiderare di conoscere Gesù! "Venite e vedrete!"(Gv.1,38). Il servizio che il Signore da sempre ha chiesto alla sua chiesa: mostrare alla gente dove possono trovarlo.



Forse, abbiamo complicato troppo le cose, dobbiamo dunque ritornare all'essenziale, tutto l'annuncio del cristiano, tutta la catechesi, sta qui: comunicare Gesù.
Di fatto la Chiesa offre tante possibilità, ma sono considerate alla stregua dei prodotti pubblicizzati dalla nostra società che appare come un grande supermercato!
Ecco il secondo passo che dobbiamo fare: "Vendi quello che hai .." Anche a noi come a quel giovane di cui racconta Mc.10,23 Gesù rivolge il suo invito: Fa scelte precise 'vendi .' impegna un po' del tuo tempo, e 'vieni con me'...accetta le occasioni cui ti invita la Comunità, comincia ad incontrarti con un gruppo di altri discepoli, non conta che siano simpatici o no, già lì trovi il Signore, ha detto infatti "dove due o più sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro"(Mt.18,20). Trovi lì la sua parola. Non è il modo con cui viene comunicata che importa ma il cuore con cui viene accolta. "Seguimi..."ti dirà ancora. Forse ti chiede al momento di uscire di casa, cioè dal nostro individualismo, dalla nostra pigrizia, dalla convinzione che possiamo bastare a noi stessi, poi di provare a proseguire il cammino con Lui. E' il terzo passo: è facile essere sorpresi da un certo timore. "Non temere!". Quante volte l'ha ripetuto Gesù! "Non abbiate paura" quante volte l'ha ripetuto il Papa in questi venticinque anni!
Tutto sta qui: conoscere Gesù! e allora "anche se cammino in valle oscura non temo alcun male perché tu sei con me"(Sal.22).

Il Parroco

NUCLEI FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE - NOVEMBRE 2003 -

Tema: Pranzo di nozze a Cana.
Lettura: Gv.2, 1-11.

Fam.ROLLERI-TAMBURINI-PODESTA'	Via Gromolo 14	Giovedì 20
Fam.OROFINO-LIUNI	Via Traversaro 18/4	Martedì18
Fam.GIUSTI Jole	Via Dante 72/4	Mercoledì 19
Fam.TROMBINI Giulia	Via Dante 185/4	Martedì 18
Fam.CAGNAZZO-MAGRINI	Via Unità d'Italia33	Martedì 18
Fam.S.lle PERAZZO	Via Mulinetto	Domenica 30
Fam.BRUSCO-SORIANI	Via Fico 52/3	Venerdì 21
Fam.OLIVIERI-STURLESE	Via Sertorio 4	Mercoledì 26
Fam.MARTORELLI-CAPANO	Via Roma 15/7	Sabato 15
Fam.MAGGI-BERNARDI	Via Milano 5	Giovedì 20
Fam.NOCETI-TEDESCO	Via Mazzini 3	Mercoledì 19
Fam.PIETRA Maria Luisa	Via Mazzini 298	Martedì 25
Fam.MARCHETTI-CEFFALO	Via Mazzini 310/14	Venerdì 21
Fam.IDIA BERTOLONE	Via Fascie 17/2	Mercoledì 26
Fam.VECCHIO-SIRTORI	Via Pavia 84	Giovedì 20
Fam.BOZZO-MASSUCCO	Via Bologna 1	Martedì 18
Fam.MARA STAGNARO	P.zza Italia 5/1	Martedì 18

IL PARADISO.... È

di Mario Antonietti

Mamma, ho sentito: 'paradiso'...
sai dirmi che cos'è?
La mamma stringe
il suo bambino al cuore
e sorridendo dice:
il Paradiso è amore

RICORDA IN NOVEMBRE

03 lun. h.16 Catechesi biblica
04 mar. h.21 Catechisti: riunione organizzativa
05 merc. h.21 Incontro catechisti dei Nuclei;
07 ven. 1° venerdì del mese
08 sab. h.15 Incontro genitori di V^
10 lun. h.16 Catechesi biblica
12 merc. h.21 Consiglio Pastorale Parrocchiale
13 gio. h.21 Catechesi adulti
17 lun. h.16 Catechesi biblica
19 merc. h.21 Redazione mensile
20 gio. h.21 Riunione catechisti delle tre Parrocchie cittadine.
24 lun. h.16 Catechesi biblica. h.20,30 Preghiera mariana in chiesa
27 gio. h.21 Catechesi adulti

Padre Mauri: giornalista a servizio della "Misericordia"

Non c'erano allora i computer, non c'erano attrezzature sofisticate in dotazione ai mass-media, c'era soltanto penna e calamaio e una voce interiore che ti portava sulla notizia del giorno da raccontare al lettore in tutta sincerità. Voce di cento anni fa che oggi vogliamo fermare nella redazione de "La Trebbia" settimanale cattolico della Diocesi di Piacenza-Bobbio, fondato appunto nel 1903. In un angolo laggiù, dove l'acqua sembra dialogare con i ponti gemelli di Bobbio, troviamo con la memoria un giornalista caro alla nostra gente e in particolare alla gente della Madonnina del Grappa. E' Padre Enrico Mauri, il pubblicista 'Den' che ai margini dell'acqua chiassosa del Trebbia, fa di questo angolo del piacentino la feconda palestra del suo ricco e molteplice ministero, soprattutto legato a quello della parola e della penna. Ordinato sacerdote dal card. Ferrari nel Duomo di Milano raggiunge in seguito Mons. Luigi Maria Marelli a Bobbio, dove inizia il suo ministero con il compito di segretario del vescovo. Poco dopo il suo arrivo Don Enrico viene accolto nella redazione de la 'Trebbia' dove con una lucida capacità di analisi e un cordiale impegno a favore delle classi sociali, scrive articoli di vario genere, specialmente in un periodo di particolare agitazione nel parmense. E' in questo periodo che viene alla ribalta l'uomo che con il cuore, gli occhi e la mente fa della sua penna un baluardo a favore di molte persone e di tante famiglie, l'uomo, il sacerdote che attraverso una coraggiosa, trascinante forma di annuncio e di testimonianza, non teme di chiamare le cose con il loro nome, senza mai ricorrere al pernicioso "dire non dire" talvolta messo in pratica da noi "pennaioli" per non calpestare il piede alla persona che conta o per buttare giù il pezzo alla svelta richiesto dal capo-redattore. Nei suoi pezzi evidente una critica a tutto campo, cui aggiunge il rimedio intravisto, cioè un'azione che coniughi la Fede con le imprescindibili esigenze della giustizia. "Ed ora alla coscienza d'ogni uomo onesto - citava - d'ogni cittadino sincero, alla coscienza cristiana s'impone una domanda, la domanda sull'atteggiamento di un sistema così vasto e radicale di fronte alle verità, ai fatti religiosi, politici, che formano il patrimonio d'ogni anima retta e d'ogni società ordinaria. Un Dio che crea; l'anima umana, questa emanazione divina che fa l'uomo e ne rivela la dignità mirabile,...un ordine soprannaturale che si afferma nella Chiesa di Cristo". Parole che rivelano il coraggio di un giudizio pensato, che si fanno fragranza di vita vissuta in particolari avvenimenti, citiamo da "Pagine di una vita illustre" un elzeviro di 'Den' sul Senatore Canonico Tancredi, morto il 15 settembre del 1908. Per rendere più vicino ai lettori l'azione del Canonico il giornalista accosta al profilo dello scomparso alcuni aneddoti caratteristici dell'uomo, con il chiaro scopo di presentarlo come esempio da imitare, attraverso un fatto che mette in risalto come l'uomo di alto lignaggio, di alta professionalità, cristiano e democratico di pensiero, riesce sempre a farsi piccolo con i piccoli, a vivere il problema del povero come un suo problema. Del Canonico scriveva ancora "Uomo grande, in armonia colla dottrina e la storia del cristianesimo, trasfondeva il mirabile rifiorire dell'anima nelle sue molteplici pubblicazioni di giurista e di poeta, come nel turbinio della vita parlamentare e del Senato e nella quiete della vita privata." In Padre Mauri c'è tutta la freschezza del linguaggio e la immediatezza comunicativa. Cronista attento in numerosi congressi su "Il concetto cristiano del lavoro" e la dottrina economica e in particolare sulle condizioni della donna lavoratrice. Nella rubrica "Tra le arti e le scienze" troviamo inoltre un resoconto di Den dal titolo "Lourdes al tribunale della scienza. Il trionfo del P.Agostino Gemelli". Nel suo orizzonte apostolico - conclude in una panoramica la scrittrice Graziella Marlatti - la stampa di fatto ha assunto la veste e la sostanza di una squisita e urgente opera di misericordia. In occasione del centenario di fondazione de la "Trebbia" una vasta rappresentanza di Sestri e della Madonnina, ha voluto essere presente a Bobbio vicina idealmente al suo amato Padre e giornalista;

rab.

"Tutto è compiuto..." (Gv.19-30)

La gioia di seguire il Signore nelle parole di Fabio.

Mentre il fuoco brucia gli ultimi momenti
di questo campeggio, tornano alla mente tutti
i ricordi di questi 12 giorni.
Vi sono stati i momenti gai
ma purtroppo anche i tristi.
Dio, vissuto tra noi e presente stasera nel fuoco
come nella lettura del Roveto Ardente, ci ricorda
costantemente la sua Parola che per noi deve essere
Parola di Vita.
Questo ho capito prevalentemente
in questo campeggio:
Amare deve essere la nostra parola - esempio,
perché, soltanto amando
costantemente e ardentemente
gli altri, si può contribuire alla costruzione
di una società nuova, senza le false beatitudini
della ricchezza, della potenza, della forza;
di una società come tutti sognano, ma che purtroppo
nessuno sa realizzare. Infatti, per farla bisognerebbe
abbandonare tutto per seguire nell'umiltà Dio,
ma ben pochi se non nessuno, si sente in grado
di abbandonare la comodità del "progresso".
Eppure ho già avuto esperienza in questo campo
che quando ci si sacrifica in Dio,
il sacrificio non rimane tale,
bensì si trasforma in gioia e soddisfazione.
Concludo con una promessa per me:
continuare sempre la vita che ho iniziato qui
e con l'intenzione che tutte le persone possano
trovare, grazie alla fede,
la felicità che ho trovato io
in questo campeggio, potendo così far sparire tra la
società i vizi e le corruzioni.
Signore, ti ringrazio.

Fabio

Convertirsi ...

... se ci mettiamo faccia a faccia con Dio, lo accettiamo nella nostra vita. Allora noi ci convertiamo. Se diventiamo migliori nella nostra realtà di indù, musulmani, cristiani o altro, per il fatto di essere migliori ci avviciniamo sempre di più a Lui.. Qualunque Dio si abbia nella mente, lo si deve accettare. Ma non potrò non tentare di offrire ciò che possiedo.....

Beata Madre Teresa di Calcutta

L'IMPORTANZA DELL'UNITA' DELLE CHIESE CRISTIANE

Il Papa sta operando nel lodevole tentativo di dialogare con le altre Chiese, in particolare con la Chiesa d'oriente evidenziando ciò che ci unisce, però ci sono ancora ostacoli e divisioni derivanti da secoli di incomprensioni e divergenze in fatto di dottrina che sembrano inconciliabili.
La storia del Cristianesimo orientale si è sviluppata tra scismi ed eresie, e scontri tra opposti nazionalismi. Noi Cristiani occidentali siamo sorpresi dalle molteplicità delle Chiese orientali, di cui ciascuna ha la propria liturgia e la propria storia, con sovrapposizione di numerose Chiese in uno stesso territorio, diversi patriarchi e decine di vescovi di riti diversi, non sta qui la divisione.
Speriamo che il Papa e i responsabili delle altre Chiese Cristiane riescano ad abbattere i muri che li separano, poiché oggi nel reciproco rispetto delle diversità, una riconciliazione sembra possibile.
E' fondamentale l'unione delle Chiese Cristiane perché anche così si potrà contenere, assieme ai moderati di altre religioni, l'avanzata di quell'islam fondamentalista già radicato nelle moschee Italiane.
Purtroppo i centri islamici stanno diventando luoghi di propaganda anti occidentale, anti cattolica, di reclutamento di forze per la resistenza islamica contro il mondo giudeo-cristiano, arrivando a invocare la guerra santa che porta con sé il seme del terrorismo.
Come laici, si spera seriamente che l'apertura all'islam, senza condizioni da parte del mondo cristiano, diventi più prudente, e si auspica comunque un intervento delle autorità responsabili al fine di prendere i provvedimenti necessari contro i predicatori e i seminatori di odio.
Si deve vegliare in difesa delle nostre radici, perché, purtroppo, non è stato possibile far menzione nel preambolo della Costituzione europea, delle radici giudaico-cristiane dell'Europa.
Ci sono state polemiche e contrapposizioni fra paesi membri, fra cattolici e laici.
Indipendentemente dalla dizione scelta, chi ha remato contro, avrà le proprie ragioni, ma non potrà mai negare la luce che il Cristianesimo ha portato in Europa e nel mondo.
Ai Cristiani resta sempre il compito di essere le sentinelle della libertà, della giustizia e della pace, come più volte evocato da Giovanni Paolo II.

Andrea

LA "MILLENARIA" di RUTA

La "Chiesa vecchia" di S.Michele di Ruta sorge in cresta, lungo la strada di dorsale spartiacque fra il golfo di Camogli e quello del Tigullio, che collega il monte di Portofino alla valle Fontanabuona. Lungo il percorso della strada, o nelle immediate vicinanze, sono situate due stazioni preistoriche del castellaro di Camogli, databile almeno al V secolo a.C. e del castellaro di Uscio risalente allo XI sec. a.C. e vi sono indizi di frequentazione nel neolitico antico. La Chiesa si trova all'incrocio con altra strada che, risalendo da Camogli, costituiva valico per ridiscendere verso Rapallo.
La storia edilizia della Chiesa è riportata, in modo scrupoloso e scientifico in uno studio di Rosalba Parodi, " La Millenaria di Ruta" edito nel 1996 per i tipi dell'A.G.Busco.
L'edificio è sorto probabilmente in età longobarda e la sua dedicazione all'arcangelo Michele, assai diffusa in ambiente militare, sembra confermare tal epoca; l'attuale è il risultato di successive trasformazioni in epoche diverse: basso medievale, medievale e moderna, tutte però realizzate, a differenza d'altri luoghi sacri, con perizia e maestria, tanto che il risultato documentato dall'attuale rappresentazione fotografica ne testimonia un excursus apprezzabile e piacevole.
L'aula romanica preesistente trova testimonianza in documenti del XII secolo ed è definita "fruttuense" considerando le affinità con la muratura d'epoca protoromantica, presente anche nell'abbazia di S.Fruttuoso.
A poca distanza dalla Chiesa verso levante, sulla strada di Bana, sorgeva in seguito, nel 1191, un ospizio denominato "Hospitalis de

Rua" che, come tutti gli ospizi del tempo, serviva i pellegrini diretti o provenienti dai luoghi santi o i viandanti per fini commerciali (A.Ferretto, 1911, "Il Mare" N.126, Rapallo). E' stato detto che, fra le rovine di quest'ospizio, fu trovata una lapide funeraria con epigrafe paleocristiana del "Beato Giovanni", del V sec., oggi custodita nella Chiesa parrocchiale di Ruta, anch'essa intitolata a S.Michele Arcangelo. A sinistra in alto dell'epigrafe è raffigurato un monogramma costantiniano raddoppiato con la croce a sette braccia; non si hanno notizie certe né sull'epoca del ritrovamento né sul luogo, tal ché potrebbe trattarsi di un reperto locale rinvenuto lungo la via romana di Bana (R.Parodi 1996).
E' stata eretta, in prossimità del preesistente Ospizio, un'edicola con targa a ricordo.

A cura di Francesco Baratta ■

Non da me, non per me !

Ci sono delle verità profonde spesso dimenticate o non abbastanza approfondite a livello personale o forse non veicolate in modo efficace.

1) Siamo Popolo e non singoli isolati!

È **la nostra realtà di Fratelli in Cristo, in quanto battezzati** o per meriti che solo l'Altissimo può valutare, **che ci rende a pieno effetto "partecipi della natura divina".**

L'uomo è dunque "parte del divino" e partecipe della famiglia "trinitaria".

Questa è una "dimensione strutturale" dell'uomo, infatti Dio non si è scelto un leader, ma un Popolo Eletto come seme per il suo grande messaggio all'umanità.

2) Nel bene e nel male ciò ha conseguenze tangibili!

Il peccato, infatti, ha una dimensione "sociale" da cui non possiamo prescindere.

Così pure il bene di cui siamo capaci segue le stesse regole.

Il "privato", nella visione del Signore, lo è molto meno di quanto potremmo comunemente pensare.

Per il nostro essere famiglia dei figli di Dio, il male consumato tra quattro mura, non visto né conosciuto da alcuno, immediatamente si travasa come disagio a tutti i fratelli, che sono poi la Chiesa.

Così pure, il bene prodotto e non propagandato, aumenta la Santità della Chiesa.

Tendere alla Santità già in questa terra è una meta che il Nuovo Testamento ci propone.

Il luogo privilegiato della santità è la quotidianità, la più comune, quella di tutti i giorni.

- *Il rispetto in famiglia e verso il prossimo, che ci rende anche persone educate;*
- la disponibilità più totale, nel rispetto della nostra condizione di mariti o mogli;
- *una mitezza, che può sfiorare quella che umanamente viene giudicata stupidità;*
- la castità del cuore e dei costumi,

questi sono i mattoni elementari di vera vita alla portata di tutti.

3) Gesù, nostro fratello, rende santa la comunità dei battezzati che è la Chiesa

Per fortuna che tra i fratelli c'è **Gesù che con la sua bontà infinita** supera tutte le nostre piccolezze e **rende comunque "Santa" la sua famiglia**.

E' proprio per questo che spesso si dice che la Chiesa è Santa nonostante i suoi Sacerdoti ed il suo Popolo!

Riflettiamo qui sul dono immenso che è il Battesimo e sul fatto che è bene somministrarlo fin da piccoli.

Chi lo vuole per gli adulti è come colui che di fronte alla adozione di un piccolo lo lascia nella struttura pubblica fino alla maggiore età e poi lo adotta!

Ma che ragionamento è mai questo!

Prima lo si accoglie in famiglia e semmai alla maggiore età potrà scegliere di fare vita propria!.

E poi, visto che la Chiesa è comunque Santa, vogliamo negare a un piccolo la possibilità di usufruire di questo "circolo" di bontà che distribuisce i suoi doni a prescindere dall'età, dalla condizione sociale, dalla intelligenza?

4) Ma allora la scelta del Convento o del Monastero di clausura non è assurda!

È proprio per quella sopracitata "dimensione strutturale" che il bene generato nella solitudine è immediatamente versato a beneficio di tutti.

E' un bene nascosto, fatto con i gesti più comuni, il rispetto e l'amore ai confratelli o sorelle, il lavoro e la preghiera; proprio quello di cui si è parlato poc'anzi.

Senza la dimensione trinitaria tutto questo fare sarebbe totalmente isolato

5) Da questo essere membri pari grado nasce la Speranza!

***A tutti noi**, che in questa società non siamo "nulla" a livello umano**, è dato uno strumento di azione e di fermento dall'interno**, generalmente insospettato.*

Per dirla in gergo politico, è davvero il trionfo della democrazia!

Ma queste cose forse non passano nel cuore di quelli che siedono alle poltrone del comando umano; del resto si sa, solo chi si fa come un bambino potrà accedere al regno di Dio.

Tutti, anche i più piccoli, lasciano la loro traccia nella famiglia trinitaria; è come la pioggia che non cade mai senza aver portato il suo frutto !

*Ma allora il potere o la ricchezza non sono necessari al completo realizzarsi del piano che Dio ha preparato per noi !!! …..**Ecco le ragioni della Speranza !!!*** ***G.Barbieri*** ■

ATTIVITÀ CIRCOLO ACLI ANTONIANO

Il giorno 14 Novembre alle 15,45 è convocata l'assemblea dei Soci con il seguente programma:
Relazione del Presidente sull'attività del corrente anno e proposte per l'anno 2004
Tesseramento 2004
Intervento del Dott. Paolo Venzano sul tema: "Perché è importante la dottrina sociale della Chiesa"
Domenica 16 Novembre ore 12,30 pranzo sociale presso il ristorante "West Saloon" di Carasco (costo Euro 17). Prenotarsi entro il giorno 10 Novembre presso il circolo.

Sono in corso le prenotazioni per le partecipazioni al teatro Carlo Felice di Genova in occasione di opere e balletti. Per ulteriori informazioni contattare l'ufficio Acli ore 17-18.-

GITA SOCIALE ACLI ANTONIANO IN PUGLIA (22-30 SETTEMBRE)

Solo qualche breve cen no della gita per ricorda re che a partire da S.Giovanni Rotondo fino ad arrivare a Otranto è stato un susseguirsi di emozioni attraverso le varie città alla scoperta di tante cose belle e interessanti.
Come tante altre volte, in varie occasioni, si è avuta l'impressione di un sogno ad occhi aperti, in virtù di un bel tempo, di una ottima cucina, di una guida preparata e una organizzazione perfetta.
Ricorderemo per un po' i paesaggi, l'arte, la scultura, l'architettura in Chiese e palazzi stile Barocco-Pugliese, i campi di uliveti e vigneti estesi a vista d'occhio, una agricoltura fiorente, ed una attrezzatura turistica e alberghiera molto sviluppata.
Tutto questo ci ha fatto meditare su tanti luoghi comuni di un Sud sempre depresso.

Andrea ■

11-Ottobre-2003 A Campo Reggiano con Suor Magda dopo la Celebrazione di Prima Consacrazione: momento di grande Grazia e di grande Gioia per tutti

26-Settembre-2003 Al Castello Svevo di Bari - Gita ACLI

ARCHIVIO

NUOVI CRISTIANI

CASCINO Ludovica nata 12-6-03 battezzata il 7-9-03.
ZUNINI Sertorio Tolomeo nato il 6-8-03 battezzato il 12-10-03.
Vivissime felicitazioni ai genitori da parte della comunità che accoglie con gioia questo fratello e questa sorella.

NOSTRI DEFUNTI

GHIRLANDA Tito nato 12.11.1924 deceduto 11.9.2003
AVVENENTE Laura nata 16.3.1920 deceduta il 9.10.2003
MAZZINI Lina nata l'1.2.1923 deceduta il 4.10.2003
PIAZZA Vincenzo nato il 10.5.1918 deceduto l'11.10.2003
OPPICI Bruno nato il 13.3.1927 deceduto il 17.10.2003
SIVORI Luigi nato il 22.6.1911 deceduto il 17.10.2003
Eleviamo al Signore preghiere di suffragio per i cari fratelli defunti e chiediamo il conforto per i loro familiari.

HANNO DONATO ALLA CHIESA:

BORGATTA Luisa	euro 517
ANDREOLI Maria Rosa a S.Antonio	100
GRANDVILLE Marisa	100
N.N.	15
BELLAVITI Irene	200
CASCINO Ludovica in occasione del suo Battesimo	100
BORSARI Vittoria	15
I.M. di GHIRLANDA Tito	150
N.N. provvede trabatello per servizio chiesa	
N.N.	15
Maria OSUCHOWSKA	50
Tolomeo Sertorio ZUNINI rendendo grazie per il suo Battesimo	200
I.M. di AVVENENTE Laura la Famiglia	200
I.M. di PIAZZA Vincenzo la Famiglia	100
I.M. di BOSSO Giovanni la Famiglia	50
N.N.	15
I.M. di Bruno OPPICI la Famiglia	500
I.M. di Bruno OPPICI fratello, sorella , nipoti, cognate e Camilla TORCHIO	250
I.M. di Bruno OPPICI la Famiglia VALLERI	50
I.M. di Bruno OPPICI Condominio Via Liguria 18	110
Fam. LALUNA	20

A SALDO DEL RIFACIMENTO TETTO

N.N.	euro 50
N.N.	50
N.N.	200
VECCHI Giuseppe e Maria Teresa	100
N.N.	1000
SANGUINETI Angela	50
N.N. nel 35° anniversario del Matrimonio, ringraziando ed implorando il Signore	250
N.N.	100
NICOLINI Angela	50
LALUNA Antonio	15
N.N.	50

A SOSTEGNO DEL MENSILE 'LA PARROCCHIA'

I.M. di Guido MOZZINI	euro 30
I.M. di Pina GARDELLA	20

PER LE MISSIONI

N.N.	euro 50
N.N.	50
N.N.	50

LA SETTIMANA LITURGICA FA TAPPA IN SICILIA

E' ormai consuetudine che, al termine della Settimana di studio organizzata ogni anno dal Centro Azione Liturgica, scriva alcune righe per cercare di riassumere ai lettori del Mensile parrocchiale impressioni e contenuti di una così rilevante manifestazione.
Questa volta, per una serie di circostanze tra cui la rigidità delle temperature, non sono stato presente di persona al Convegno di Acireale, ma l'ho tuttavia seguito quasi interamente dalla zona di Roma, ove mi trovavo, attraverso Radio Maria.
Non è sopito, d'altra parte, il bel ricordo che ho di quello stesso lembo di Sicilia per aver partecipato alla Settimana liturgica svoltasi nel 1996 presso il Santuario Madonna delle Lacrime in Siracusa.
Il tema della Settimana: "Liturgia Fonte e Culmine", richiamando una nota affermazione della Costituzione conciliare ***Sacrosantum Concilium***, n.10, secondo cui « la Liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui promana tutta la sua virtù »,si presentava forse un po' complesso per chi, come me, ha soltanto una conoscenza generale della materia liturgica. Gli Organizzatori e i Relatori hanno comunque il merito di averlo saputo trasfondere in modo accessibile a tutti.
Vorrei riferirmi in modo particolare alla Relazione tenuta dal Vescovo pugliese Mons. Felice Di Molfetta, così intitolata: "Dalla celebrazione all'impegno missionario".
Celebrazione e missione, ha esordito il Presule, non sono alternative, ma piuttosto un *unicum* inseparabile e imprescindibile.
Pensiamo ai segni della piazza, del sagrato e della porta: sono spazi in cui «fons » e « culmen », termini poc'anzi citati, si inverano nell'esperienza della Comunità credente.
Nel *sagrato* i cristiani vedono il rapporto Chiesa/mondo. Sua missione è infatti quella di accogliere e trasportare dal tumulto alla quiete, dalla folla alla comunità, dal fare al lasciarsi fare.
Attraverso la *porta*, poi, diventiamo "plebs sancta adunata" che dà compimento ai desideri che il sagrato aveva preannunciato. La plebs, cioè il Popolo cristiano, è dentro il tempio per celebrare, e da ciò scaturirà il vero senso della missione. La misconoscenza di questa prospettiva missionaria potrà far nascere insofferenza verso la celebrazione, da alcuni ritenuta inutile di fronte ai problemi impellenti, mentre a ben vedere è sorgente e danza della Chiesa.
La celebrazione eucaristica fa di noi dei missionari: attraverso di essa ci giunge l'impulso alla donazione, che è vera carità solo se nasce dall'altare.
In questa prospettiva, la monizione « Ite, missa est! » è il momento di raccordo tra l'altare e la *piazza,* tra liturgia e vita, e recupera il senso della seminagione. L'espressione non può dunque essere banalizzata, come per dire: «Tutto è finito!»; è piuttosto l'invito a iniziare un'altra celebrazione, che impegna tutta la vita, al punto che alcuni studiosi di liturgia la traducono, seppure non scientificamente: « Andate in missione!», cioè nella storia e nella geografia concrete.
Bisogna tuttavia fare attenzione, ha osservato il Relatore, perché nulla è automaticamente garantito. Solo se l'esperienza liturgica è vissuta in termini personali ciascuno sarà trasformato dai gesti e dalle parole e si farà araldo di vita cristiana.
In merito a questa trasformazione, va osservato che, a quarant'anni dalla ***Sacrosantum Concilium*** , la riforma liturgica è ormai cosa fatta. Non così per il *rinnovamento* liturgico, anche perché c'è da scontare una lunga tradizione di non-partecipazione, caratterizzata da facili devozionalismi.
Al riguardo, un altro Relatore ha suscitato l'ilarità dei convegnisti citando il caso di un anziano parente che frequentava la S.Messa non già nella parrocchia a cui apparteneva, ma in altra parte perché sapeva di trovarvi un sacerdote che celebrava con un volume di voce talmente basso da consentirgli di...poter dormicchiare!
Occorre dunque continuare a confrontarci su questioni così importanti: occasioni propizie ci vengono date dagli incontri segnati sul calendario parrocchiale, come anche alla Settimana liturgica dell'anno prossimo, preannunziata per fine agosto in casa di Padre Pio, a S.Giovanni Rotondo.

Vittorio ■

ORARIO S.MESSE

S. ANTONIO
Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,00
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,00
Vespri: prefestivi e festivi 17,40
S. MARIA DI NAZARETH
Feriali: 9 - 18
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 17,30
FRATI CAPPUCCINI
Feriali: 8
Festivi: 8,30 - 10,30

TURNI FARMACIE

01/11	08/11	INTERNAZIONALE
08/11	15/11	RAFFO (già Garino)
15/11	22/11	LIGURE
22/11	29/11	COMUNALE
29/11	06/12	INTERNAZIONALE

PROPRIETÀ:
Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988
DIRETTORE RESPONSABILE:
Tomaso Rabajoli
STAMPA: Grafica Piemme - Chiavari